

Innamorato perso

Ho in mente solo lei. Non riesco a pensare ad altro. Devo raggiungerla. Lei mi sta aspettando. Ho atteso a lungo questo momento e, finalmente, è arrivato. Lei mi attende in riva al lago, ed è lì, che io la incontrerò, è lì che devo andare.

Il viaggio è lungo. Ma io penso solo a lei. Credo di aver perso la testa. (Io amo). Non sento la fatica, non ho bisogno di riposare, non ho bisogno di nessuna mappa. E' l'amore a darmi forza, (amore), è l'amore a guidarmi, (amore). Non so neanche dove sono, so solo che arriverò da lei. Devo. (Amo). Ho lasciato verdi valli, bagnate di rugiada e coperte dalla nebbia e mi sono messo in cammino. E' da un po' che sono in viaggio, non so essere più preciso. (Penso solo a lei. Sono cotto). Ho dovuto superare alcune difficoltà, ma non ho avuto paura. (E' l'amore a darmi forza). Sento che sto per arrivare, sento già il suo profumo che mi inonda il cuore e il cervello.

Adesso, il paesaggio è cambiato, niente più alberi, qualche arbusto, l'erba è più rada. C'è qualcosa di fronte a me, qualcosa di strano. L'istinto mi dice di stare all'erta. (Non ti fermare, stai per arrivare). Ma il mio pensiero è offuscato dall'amore. (Sono vicino). Il terreno è nero e duro. Emanava un cattivo odore. Odore di morte. (Un altro passo, un altro passo...). Un rumore, un rombo, come di tuono in avvicinamento, mi sovrasta e mi riempie la testa. (Non posso fermarmi). La terra trema. Potenti luci bianche mi accecano. (Dove sono? Cosa faccio? Ho perso la testa. Sono in amore...). Continuo a camminare, senza paura. (E' l'amore a darmi forza). Sono confuso. Qualcosa di enorme e mostruoso mi sfreccia davanti. Mi scaraventa all'indietro. (Sei quasi arrivato...). Ma non posso mollare. Occhi luminosi si accendono, mentre sale la luna in cielo. Si avvicinano verso di me. Ma devo andare oltre. Non posso fermarmi. Chiudo gli occhi e mi preparo. In un balzo verrò fuori da questo luogo e sarò arrivato...

All'improvviso è silenzio. Forse sto sognando. Forse no. Non credo di essere morto. Apro gli occhi, vincendo la paura. Sono in aria. Sto volando...le mie zampe toccano qualcosa...mi hanno preso...no, non è possibile... Vedo il lago da qui. E' proprio al di là della barriera nera. Se solo riuscissi a liberarmi. Provo a fare un balzo, ma due mani enormi mi trattengono.

Lasciami umano!! Devo andare!! (Vieni amore). Vedo la terra nera sotto di me. Avanziamo verso il lago. Ci sono altri umani con noi. Non posso scappare.

La barriera è finita. Vedo campi verdi, erba profumata e lì, in fondo, il lago, su cui si specchia il volto candido della luna. Il mio lago. Il lago dell'amore. Ho fallito. (Amore dove sei?).

Poi le mani allentano la presa e mi poggiano sull'erba umida. E' il mio momento: spicco un balzo il più lontano possibile. E poi un altro. E un altro. Non mi seguono. Sono libero. Ce l'ho fatta. Sento l'odore del lago, l'odore dell'amore.

Inizio a gracidiare. Dal lago, qualcuno, risponde.

*Agli amici di Legambiente Piemonte e a tutti coloro che partecipano alla Notte dei Rospi.
(Se i rospi potessero ringraziare...)*

Con affetto.

Vincenzo Zaami